

RIENTRIAMO A SCUOLA

PIANO ORGANIZZATIVO 2020-2021 Istituto di istruzione superiore di Stato Mario Rigoni

Stern

Il Contesto

Il bacino di utenza dell'Istituto Mario Rigoni Stern è complesso, variegato, eterogeneo perché raccoglie alunni provenienti da cinque province: Bergamo fino alle propaggini estreme della Val Brembana e della Val Seriana; Lecco; Monza Brianza; Milano; Brescia. Molti alunni, per raggiungere l'istituto, devono utilizzare più mezzi di trasporto variamente combinati; auto, pullman, treno, tram, servizi urbani aumentando notevolmente la promiscuità e, quindi, la possibilità di contagio. Inoltre, le compagnie di trasporto non aumenteranno in modo esponenziale le corse, in relazione alla riduzione dei posti per il distanziamento, in modo da garantire l'arrivo e il ritorno a e da Bergamo e consentire lo spostamento simultaneo di tutti gli alunni. Anche con lo scaglionamento degli ingressi persisteranno verosimilmente dei disagi. Occorrerà sperimentare sul campo l'effettiva validità del servizio offerto.

Il documento tecnico dell'Inail sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio nei luoghi di lavoro, classifica la scuola con un rischio integrato medio-basso e con un rischio di aggregazione medio-alto. Questa situazione ha spinto il CTS a proporre il rientro a scuola sottolineando che la misura di maggiore efficacia per la prevenzione resta il **distanziamento sociale**.

Probabilmente l'"Odissea" alla quale sono soggetti i nostri alunni per raggiungere la scuola, con fluttuanti garanzie di distanziamento, fa sì che aumenti l'esposizione al rischio, che ciò possa avere una ripercussione nel contesto scolastico, che ciò possa farci congetturare un rischio integrato medio-alto relativamente alla nostra micro realtà.

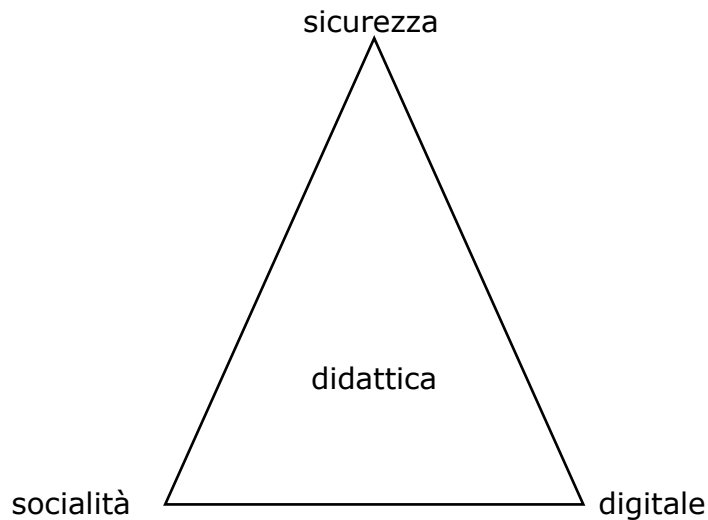
Il nostro modello organizzativo

La leva da utilizzare per il rientro in sicurezza è la **saggezza**.

Nel periodo di chiusura totale, l'erogazione "fisica" del servizio di istruzione è stata surrogata con la "didattica a distanza" che ha fatto crescere le competenze "digitali" di insegnanti e alunni in un paese che brilla per il record europeo di telefonini ma che precipita al 25° posto su 27 per competenze digitali dei suoi cittadini. D'altra parte, l'assenza della scuola ha fatto riscoprire l'importanza e il valore esistenziale della socialità nel processo di crescita.

I punti entro i quali deve oscillare la nostra struttura didattico-organizzativa sono costituiti da una sorta di triangolo isoscele con al vertice alto la "**sicurezza**" e i due

angoli congruenti rappresentati dalla "**socialità**" e dal "**digitale**". L'area di questo triangolo è costituita dalla "**didattica**" che oscillerà dal digitale al sociale a seconda degli scenari di pericolo.



Una struttura organizzativa non statica, quindi, ma flessibile che pone al primo posto la sicurezza e una didattica più o meno in presenza, agganciata agli scenari sanitari e spostata, quindi, o sul versante della didattica in presenza (socialità) o della didattica a distanza (digitale).

Prendo in prestito la metafora di Giancarlo Cerini che dipinge i tre scenari sanitari possibili che vanno dalla quasi normalità alla chiusura totale, passando dalla gravità intermedia, utilizzando la metafora dei tre colori del semaforo:

verde = via libera

giallo = attenzione

rosso = stop.

Nel caso di scenario verde, cioè a basso rischio, con l'indice di contagio vicino allo zero saranno sufficienti normali precauzioni: igiene degli ambienti, lavaggio delle mani, distanziamento e tutto quello che verrà prescritto dal CTS. In questo caso potremo raggiungere il massimo consentito dalle aule per la didattica in presenza (almeno un metro lineare di distanziamento);

nel caso di scenario giallo, a rischio perdurante, con focolai presenti occorrerà garantire il distanziamento tra le persone (anche più di un metro lineare, igiene ecc...). In questo caso potremo abbassare la percentuale di alunni in presenza e aumentare quelli a distanza;

nel caso di scenario rosso con chiusura andrà assicurata la didattica a distanza. In questo caso prevarrà il digitale.

Noi siamo in uno scenario che definirei giallo, potenzialmente, vista la premessa iniziale, giallo-rosso.

Propongo per tutto l'anno una didattica integrata in presenza e a distanza sincrona.

All'inizio il 50% degli studenti in presenza e il 50% in DDI che seguiranno in diretta, da casa, la lezione con i compagni in classe.

Gli studenti in presenza e a distanza si alterneranno con cadenza settimanale e verranno introdotti dei meccanismi di rimescolamento dei due sottogruppi per mantenere la macro unità del gruppo classe.

Gli alunni disabili saranno sempre in presenza.

Saranno previsti ingressi e uscite scaglionate e, alcune classi (7), visto l'esiguo numero di alunni, saranno sempre in presenza.

Dopo la giusta formazione, la constatazione empirica dei comportamenti degli studenti e l'andamento del contagio, sarà possibile aumentare o diminuire la didattica in presenza o la didattica a distanza.

Il 50% è il dato iniziale che colloca gli alunni ad una distanza maggiore di quella indicata dal CTS ma "saggia" e propedeutica ad un rodaggio per un assetto ottimale. Il 50% è anche funzionale per rendere possibile la turnazione delle classi: ogni classe potrà turnare perché contenibile in qualsiasi altra aula.

Nel caso in cui il MI darà disposizioni chiare e certe circa la possibilità che gli alunni possano essere tutti in presenza con la mascherina, prescindendo dalla distanza, la struttura organizzativa verrà modificata in tal senso.

La scelta della conservazione della didattica a distanza non è dettata dalla necessità ma è una scelta di campo che serve a non disperdere, anzi potenziare e sviluppare sempre più, il patrimonio di esperienze costruito nel periodo della chiusura e nella malaugurata ipotesi dovesse verificarsi nuovamente. Inoltre costituisce la base per sviluppare metodologie e strategie didattiche innovative attraverso un processo continuo di "accomodamento" che l'incontro con il "nuovo" determina, producendo "assimilazione", cioè, crescita.

Non chiamiamola più DAD (didattica a distanza) ma DDI (didattica digitale integrata), così come indicato dai nuovi documenti, perché rappresenta meglio l'integrazione tra socialità e digitale.

Nello specifico

- Il 50% degli studenti delle classi verrà a scuola, gli altri faranno DDI, seguiranno in diretta, da casa, la lezione.

Documento di indirizzo del Dirigente scolastico per il rientro

- Gli studenti in presenza e a distanza si alterneranno con cadenza settimanale e verranno introdotti dei meccanismi di rimescolamento dei due sottogruppi per mantenere la macro unità del gruppo classe.
- Le classi 1 Apro, 4Apro, 5Apro, 1Bpro, 3Bpro, 4Bpro e 5Bpro, dato l'esiguo numero di studenti, verranno interamente a scuola e precisamente:

1Apro aula F36 – 1Bpro aula F37 – 5Apro aula F38

4Apro – 3Bpro – 4Bpro – 5Bpro alla Sonzogni.

Ingressi e uscite settimanali

Da lunedì a venerdì		
22 classi	08.00-14.00	260 studenti
9 classi	08.00-13.00	106 studenti
5 classi	09.00-13.00	59 studenti
Tot. 425 studenti		
Sabato		
29 classi	08.00-13.00	342 studenti
7 classi	08.00-12.00	83 studenti
Tot. 425 studenti		

Due intervalli di 10 minuti alla fine della II ora e alla fine della IV ora per consentire una accurata aerazione.

Tutte le attività collegiali si svolgeranno a distanza.

Non basta l'organizzazione: la lealtà

Non basta costruire un nuovo assetto didattico organizzativo, aggiornare tutti i documenti della scuola (documenti sulla sicurezza, PTOF, Regolamento di istituto, Piano scolastico per la didattica integrata, criteri vari, Patto educativo di corresponsabilità, Regolamento di disciplina), informare e formare alunni, famiglie, personale, docenti. Non basta! Bisogna costruire comportamenti ispirati da un nuovo modello di cittadinanza. Tale modello è indispensabile perché, come stiamo tutti verificando, senza un comportamento responsabile e consono alle prescrizioni, l'organizzazione non basta a garantire il distanziamento sociale che, insieme all'igiene delle mani, all'uso della mascherina, alla leale comunicazione della propria temperatura corporea, di eventuali disturbi respiratori, di contatti con persone positive, sicuramente garantirà il contenimento dei rischi di contagio.

Carmelo Scaffidi

Bibliografia: Giancarlo Cerini *Whatever it takes: tutti a scuola in presenza* Notizie della scuola 22/23 2020
Domenico Ciccone *La ripartenza vista dall'osservatorio scuola* Notizie della scuola 22/23 2020

Approvato dal C.I. in data 01-09-2020 delibera. n. 2 verbale. n.195

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 07-09-2020 delibera n. 2 verbale n. 233